

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica BGIC891004

VILLONGO



Indice

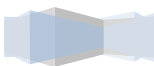
Sommario

- Prefazione

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

- 2. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 2.1 Risultati attesi
 - 2.2 Azioni
 - 2.3 Figure professionali coinvolte
 - 2.4 Indicatori di monitoraggio e modalità di rilevazione
 - 2.5 tempi di attuazione

- 3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 3.1 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 3.2 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 3.3 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo



PREFAZIONE

In ottemperanza al D.P.R. 80/13, questo Istituto ha avviato un processo di autoanalisi che porta alla stesura di un rapporto di Autovalutazione su format predisposto dall' Invalsi e di un Piano di Miglioramento. Fanno parte di questo processo la riflessione sui risultati degli scrutini intermedi e finali e degli Esami di Stato, il monitoraggio dei progetti. Il Collegio individua i componenti del Nucleo di Autovalutazione che collabora con il Referente per l'autovalutazione.

A seguito della compilazione del RAV si possono evidenziare:

Vincoli e opportunità interne ed esterne

Punti di forza

1. Le amministrazioni locali partecipano alla vita della scuola con provvedimenti connessi "al diritto allo studio" e garantiscono una buona gestione degli edifici.
2. Buon livello di partecipazione dei genitori alle attività della scuola attraverso colloqui, collaborazione al buon esito di iniziative varie ed alla loro organizzazione.
3. Coinvolgimento di enti o altri soggetti del territorio nell'azione educativa, al fine di rendere la scuola "centro di cultura permanente" e riferimento per il territorio.
4. Presenza nell'Istituto di docenti disponibili e con competenze di tipo metodologico, linguistico, informatico che concorrono al miglioramento dell'offerta formativa.
5. Azioni educative rivolte all'inclusione dei più deboli (disabili, stranieri, soggetti a rischio) che permettono sostegno, guida e supporto agli studenti con bisogni educativi speciali in un'ottica di pari opportunità.
6. Potenziamento delle eccellenze.
7. Buon livello delle attività di orientamento ottenuto con percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in accordo anche con la locale Comunità Montana e di alcune scuole superiori del territorio con percorsi di pre-inserimento. Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado la didattica orientativa è rinforzata da test attitudinali somministrati da centro "Informagiovani" del Basso Sebino. Per l'a.s. 2014-2015 si riscontra un tasso medio alto di corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata.

Il 62,3% degli alunni segue il consiglio orientativo dato dalla scuola con risultati pari al 94,7% dei promossi al primo anno della scuola secondaria di II grado.

Punti di criticità

Risultati : competenze acquisite

Processi:

- progettazione della didattica e valutazione degli studenti
- sviluppo professionale delle risorse
- continuità e orientamento
- inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi



Esiti : i punteggi in italiano e matematica della Scuola Primaria alle prove INVALSI evidenziano differenze negative statisticamente significativi rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali sia per le classi II^e che per le classi V^e

Spazi :

- non sufficientemente adeguati e accoglienti per gli studenti
- i laboratori di arte, musica, l'aula polifunzionale sono pochi e non permettono attività didattiche variegata ed interdisciplinari per gruppi di classe, in cooperative learning, a classi aperte.

TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO

Assicurare alla popolazione scolastica, mediante il recupero e il potenziamento, il raggiungimento delle competenze richieste	Valore di riferimento a.s. 2014/2015
Promuovere interventi adeguati e modulati alle diverse tipologie di alunni	Valore di riferimento a.s. 2014/2015
Integrazione del curricolo continuo della scuola con definizione di base omogenea su cui innestare la valutazione	Valore di riferimento a.s. 2014/2015
Maggiore uniformità e condivisione dei criteri e delle procedure riservate ad alunni con BES, specie se non accompagnati da certificazione esterna	Valore di riferimento a.s. 2014/2015
Approfondimento della riflessione sull'Attestato delle competenze e sulla correlazione con la didattica disciplinare.	Valore di riferimento a.s. 2014/2015
Maggior capacità dell'Istituto nell'affrontare le esigenze, anche estemporanee, di primissima alfabetizzazione ed integrazione	Valore di riferimento a.s. 2014/2015

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, all'autovalutazione di Istituto, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal PTOF di Istituto.



Priorità 1

Esiti degli studenti:

- permettere al maggior numero di studenti possibile il raggiungimento di risultati scolastici significativi
- migliorare i risultati nelle prove standardizzate della scuola primaria

Traguardi

- Assicurare alla popolazione scolastica, mediante il recupero e il potenziamento, il raggiungimento delle competenze necessarie.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

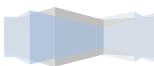
- 1 Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica proponendo delle prove che mettano in evidenza le competenze acquisite.
- 2 Stilare ed effettuare prove per classi parallele anche nella scuola secondaria di primo grado affinché possano essere monitorate le situazioni di insegnamento-apprendimento
- 3 Formare tutti i docenti riguardo l'apprendimento e la valutazione delle competenze
- 4 Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo
- 5 Formare tutti i docenti riguardo l'apprendimento e la valutazione per competenze
- 6 Intervenire sulle modalità con cui sono strutturate le attività di formazione
- 7 Strumento privilegiato è il P.D.P., inteso come percorso individualizzato che consente di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento.

Priorità 2

Definizione dei minimi di accettabilità delle prestazioni.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo



- 1 Approvazione, da parte degli organi collegiali, della definizione dei minimi di accettabilità delle prestazioni disciplinari e delle competenze.
- 2 I docenti comunicano informazioni utili sugli alunni, fino ad arrivare alla progettazione di veri e propri anni ponte.
- 3 I docenti dei vari ordini concordano obiettivi cognitivi di passaggio e coordinano i criteri valutativi.
- 4 Il collegio dei docenti unitario è chiamato ad assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.
- 5 La collaborazione è necessaria anche per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola.
- 6 La scuola è orientata ad elaborare un'organizzazione flessibile del tempo scuola e delle strategie atti a favorire il recupero e il potenziamento.
- 7 La spinta verso l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie azioni formative spinge la scuola ad un incontro con EE.LL.
- 8 Orientare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti con attività didattiche orientative.
- 9 Potenziare i momenti di collegialità (auto aggiornamento) dedicati alla progettazione di gruppo.
- 10 Ratifica di criteri e procedure condivisi per la formulazione delle valutazioni.



1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Approvazione, da parte degli organi collegiali, della definizione dei minimi di accettabilità delle prestazioni disciplinari e delle competenze.	3	3	9
2	Ridefinire il curriculum d'Istituto	4	5	20
3	I docenti comunicano informazioni utili sugli alunni, fino ad arrivare alla progettazione di veri e propri anni ponte.	3	4	12
4	I docenti dei vari ordini concordano obiettivi cognitivi di passaggio e coordinano i criteri valutativi.	5	5	25
5	Il collegio dei docenti unitario è chiamato ad assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.	3	3	9
6	Incrementare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica.	3	4	12
7	La collaborazione è necessaria anche	4	5	20



	per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola.			
8	La scuola é orientata ad elaborare un'organizzazione flessibile del tempo scuola e delle strategie atti a favorire il recupero e il potenziamento.	2	3	6
9	La scuola deve coinvolgere tutti gli allievi e le loro famiglie, perché tutti sono portatori di una "differenza culturale".	3	3	9
10	La scuola deve privilegiare la formazione alla relazione e rendere capaci di tollerare la diversità delle soluzioni possibili.	5	3	15
11	La spinta verso l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie azioni formative spinge la scuola ad un incontro con EE.LL.	4	5	20
12	Orientare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti con attività didattiche orientative.	3	4	12
13	Per gli altri alunni con BES i consigli di classe hanno l'obbligo di personalizzare la didattica con misure compensative e	4	5	20



	dispensative.			
14	Potenziare i momenti di collegialità (auto aggiornamento) dedicati alla progettazione di gruppo.	4	5	20
15	Potenziare la dotazione di strumenti multimediali dell'Istituto.	4	4	16
16	Ratifica di criteri e procedure condivisi per la formulazione delle valutazioni.	4	5	20
17	Strumento privilegiato è il P.D.P., inteso come percorso individualizzato che consente di : definire, monitorare, documentare le strategie di intervento.	4	5	20



2. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

Area Curricolo, progettazione e valutazione

OBIETTIVO DI PROCESSO

- **Approvazione, da parte degli organi collegiali, della definizione dei minimi di accettabilità delle prestazioni disciplinari e delle competenze.**
- **Ridefinire il curricolo d'Istituto in verticale ed elaborare una progettazione didattica condivisa**
- **Ratifica di criteri e procedure per la formulazione delle valutazioni**

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE	
Progettazione di curricoli trasversali, anche in riferimento al nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze.	ELABORAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE IN PROGRESSIONE	a.s.2016-17	DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTI ESPERTI ESTERNI FUNZIONE STRUMENTALE P.T.O.F.	CURRICOLO ELABORATO n. docenti partecipanti ai vari momenti di elaborazione condivisa	
	Percorsi di formazione per docenti sulla valutazione per competenze per giungere alla definizione di criteri di valutazione omogenei e condivisi.	a.s.2015-16			Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana
		a.s.2016-17			
	Ricerca-azione in classe dei percorsi sulle competenze	a.s.2016-17			Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria Schede di progettazione per competenze Schede di osservazione



OBIETTIVO DI PROCESSO

- Incrementare l'uso in tutte le classi di metodi di lavoro ed attività che prevedano per gli alunni l'apprendimento tra pari e cooperativo

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
<p>I docenti sono in grado di analizzare i dati forniti dalle prove Invalsi per individuare gli ambiti di competenza che risultano deficitari rispetto a italiano e matematica e predisporre moduli di potenziamento specifici nelle classi rilevanti</p>	<p>Incontri tra docenti per analizzare i dati delle prove Invalsi</p> <p>Predisporre moduli di potenziamento e recupero riguardo competenze maggiormente deficitarie</p>	<p>a.s.2016-17 a.s.2017-18</p>	<p>Docenti</p> <p>Figure strumentali a supporto progetto nelle classi</p>	<p>Risultati delle prove Invalsi</p> <p>Dati prove Invalsi 2016 e seguenti</p>
<p>Definizione di strumenti operativi attraverso cui rendere omogenei i criteri e i parametri di valutazione all'interno della Scuola</p>	<p>Produrre prove comuni, criteri, rubriche, strumenti di valutazione condivisi</p>			<p>Prove di verifica</p>



Area Continuità e orientamento

OBIETTIVO DI PROCESSO

- Il Collegio dei docenti unitario è chiamato ad assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base pertanto comunicano informazioni utili sugli alunni, fino ad arrivare alla progettazione di veri e propri anni ponte.

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
Migliorare il passaggio tra gli ordini di scuola attraverso l'allineamento delle informazioni.	Incontri per comunicare e condividere informazioni riguardanti alunni e studenti	a.s.2015-16 a.s.2016-17	Dirigente Funzione strumentale orientamento e continuità Docenti	Incontri quadrimestrali dei membri del nucleo di autovalutazione.
Elaborazione di un certificato delle competenze per il profilo di uscita dello studente al termine del primo ciclo	Formazione dei docenti e incontri per l'elaborazione del certificato delle competenze	a.s.2016-17	Docenti esterni esperti Nucleo di autovalutazione	Valutazione in itinere e schede di valutazione Corso di formazione per accompagnare i docenti nella stesura del profilo di uscita dell'alunno. Partecipazione ai vari momenti di formazione e informazione previsti



OBIETTIVO DI PROCESSO

- **Orientare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti con attività didattiche orientative. I docenti dei vari ordini concordano obiettivi cognitivi di passaggio e coordinano i criteri valutativi.**

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
Accompagnare i ragazzi nel percorso formativo per favorire la maturazione dell'autonomia e della realizzazione di sé	Incontri tra i docenti dei vari ordini per progettare un percorso formativo comune e condiviso	a.s.2015-16	Funzioni strumentali Nucleo di autovalutazione Docenti esterni esperti	Elaborazione di obiettivi minimi e di competenze base Riduzione delle situazioni di disagio
	Attuazione di un percorso ricerca-azione	a.s.2016-17	Docenti Associazioni presenti nel territorio	Numero di riunioni e partecipanti
	Favorire la consapevolezza delle proprie scelte in relazione alle proprie attitudini promuovendo progetti-ponte e incontri con l'Informagioni del Basso Sebino	a.s.2015-18		
	Prevenzione e riduzione della dispersione scolastica	a.s.2016-17		



Area Ambiente di apprendimento

OBIETTIVO DI PROCESSO

- **Incrementare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica.**
- **Potenziare la dotazione di strumenti multimediali dell'Istituto**

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
Utilizzo delle dotazioni multimediali da parte dei docenti e degli alunni nella prassi didattica.	Potenziare l'utilizzo degli strumenti multimediali nelle diverse classi e nelle diverse discipline	a.s.2015-16	Dirigente Docenti Docenti interni esperti Personale A.T.A. Rete CTS Borgo Di Terzo EE.LL.	Frequenza d'uso degli strumenti multimediali Prodotti realizzati Rilevazione della frequenza d'uso e valutazione delle abilità acquisite
Sviluppo delle competenze digitali degli alunni e dei docenti.	Attuazione di corsi di formazione rivolti a docenti e alunni. Creazione sportello digitale Incrementare la dotazione tecnologica mediante partecipazione a Bandi Europei, del MIUR e fondi assegnati dagli EE.LL.	a.s.2015-16 a.s.2016-17 a.s.2017-18 a.s.2015-16 a.s.2016-17 a.s.2017-18		Acquisizione delle risorse finanziarie necessarie. Verifica della strumentazione idonea



Area Inclusione e differenziazione

OBIETTIVO DI PROCESSO

- **Per gli altri alunni con BES i Consigli di Classe hanno l'obbligo di personalizzare la didattica con misure compensative e dispensative. Strumento privilegiato è il P.D.P., inteso come percorso individualizzato che consente di: definire, monitorare, documentare le strategie di intervento**
- **La scuola deve privilegiare la formazione alla relazione e rendere capaci di tollerare la diversità delle soluzioni possibili e deve coinvolgere tutti gli allievi e le loro famiglie, perché tutti sono portatori di una "differenza culturale"**

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
<p>Formulazione di un questionario che aiuti il docente nell'osservazione dei bisogni dell'alunno ed elaborazione di un P.D.P. sulla base dei bisogni rilevati.</p> <p>Garanzia di intervento mirato e completo.</p> <p>Accompagnare gli alunni a sviluppare il pensiero divergente.</p> <p>Maggior diffusione delle strategie educative attuate nell'Istituto</p>	<p>Accompagnare gli alunni a sviluppare il pensiero divergente.</p> <p>Definire le strategie, le metodologie e le misure compensative e/o dispensative per gli alunni BES e le modalità di verifica.</p> <p>Individuare i bisogni affinché sia possibile utilizzare metodologie efficaci ed inclusive.</p> <p>Predisposizione di apposite griglie di osservazione inerenti le relazioni tra pari.</p>	<p>a.s.2015-2016</p> <p>a.s.2015-2016</p> <p>a.s.2015-2016</p> <p>a.s.2016-2017</p>	<p>DOCENTI</p> <p>CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE</p> <p>MEDIATORI CULTURALI</p> <p>FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA</p> <p>FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE</p> <p>G.L.I.</p>	<p>I modelli realizzati saranno messi a disposizione dei docenti dell'istituto che ne riporteranno gli esiti positivi o negativi confrontandosi con il gruppo</p> <p>Momenti di formazione sia per gli alunni che per i genitori.</p> <p>Efficacia ed efficienza degli interventi.</p> <p>Ricaduta positiva sul gruppo classe.</p> <p>Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare del II quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi.</p>



Area Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

OBIETTIVO DI PROCESSO

- **La collaborazione è necessaria anche per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola**

RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE	TEMPI DI ATTUAZIONE	FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI RILEVAZIONE
Promuovere la prevenzione e il benessere socio-relazionale degli studenti.	Coordinamento dell'équipe educativa e collaborazione con le agenzie educative del territorio.	a.s.2015-2016	Dirigente Funzione strumentale per la salute e l'ambiente EE.LL. Comitato genitori	Impatto tra interventi programmati e definiti, anche con EE.LL e comitato genitori, e il benessere psico-fisico degli alunni.
	Attivazione di progetti di cittadinanza attiva	a.s.2016-2017		Riduzione dei casi di disagio e di bullismo.
	Intervento a scuola di un team di avvocati e del personale della Polizia di Stato.	a.s.2015-2016		
	Partecipazione ad un'uscita a seriate proposta dal MIUR per "Generazioni Connesse"	a.s.2015-2016		



3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

3.1 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Incontri del Gruppo di Miglioramento e i docenti dell'Istituto previsti per Febbraio-Aprile-Giugno 2016

Persone coinvolte

Gruppo di Autovalutazione- Funzioni Strumentali

Strumenti

Dati e informazioni necessarie a misurare gli indicatori attinenti i processi chiave

3.2 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Approvazione in Consiglio di Istituto. Comunicazione degli esiti del Monitoraggio, del Riesame e del Miglioramento durante i Collegio dei Docenti /Consigli di Istituto e sul sito web dell'Istituto

Destinatari

Docenti, alunni, personale A.T.A.

Tempi

In itinere



Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Diffusione del PTOF ad un numero maggiore di stakeholders. Razionalizzazione dell'utilizzo del sito web della scuola e la diffusione di strumenti didattici e digitali fruibili in maniera efficiente ed efficace da parte di tutti.

Destinatari delle azioni

Genitori, EE.LL., associazioni presenti nel territorio.

Tempi

Annualmente

3.3 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Maria Luisa Mastrogiovanni	Dirigente Scolastico
Vecchi Francesco	Vicario
Campigli Cristina	Docente scuola primaria Funzione strumentale Intercultura
Vavassori Nadia	Docente scuola primaria
Plebani Carla	Docente inglese scuola primaria
Ragazzi Marina	Docente di Scuola secondaria I grado
De Angelis Andrea	Docente scuola primaria e fiduciario di plesso
Maffi Loretta	Funzione strumentale PTOF
Remato Maria Angela	Docente di Lingua Inglese Scuola secondaria I grado

